



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE
COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 12 DEL 19.02.2019

Oggetto: Attività di cui alla deliberazione n. 1 del 21.01.2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino: Programmazione risorse idriche annualità 2019 – Pre-assegnazione al comparto irriguo.

L'anno duemiladiciannove, addì 19 del mese di febbraio, presso Villa Devoto, in via Oslavia, 2, a Cagliari, a seguito di apposita convocazione del 14.02.2019 prot. n.1412, si è riunito il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Sardegna, istituito ai sensi dell'art. 6 della L.R. 6 dicembre 2006 n. 19, costituito dai componenti sottoelencati:

			Presenza
Francesco Pigliaru	Presidente della Regione Sardegna	Presidente	
Edoardo Balzarini	Assessore Regionale dei Lavori Pubblici	Componente	x
Donatella Emma Ignazia Spano	Assessore Regionale della Difesa dell'Ambiente	Componente	x
Pier Luigi Caria	Assessore Regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale	Componente	
Maria Grazia Piras	Assessore Regionale dell'Industria	Componente	x
Costantino Tidu	Rappresentante delle Province	Componente	x
Giuseppe Porcheddu	Rappresentante dei Comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti	Componente	x(*)
Anton Pietro Stangoni	Rappresentante dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti	Componente	

(*) In collegamento telefonico

Su delega del Presidente, di cui alla nota prot. 5608 del 11.08.2017, assume la Presidenza l'Assessore dei Lavori Pubblici Ing. Edoardo Balzarini.

E' presente il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Ing. Alberto Piras.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 12

DEL 19.02.2019

IL PRESIDENTE

CONSTATATA la legalità dell'adunanza, ai sensi dell' art. 7 c. 2 della L.R.19/2006, dichiara aperta la seduta ed invita il Comitato Istituzionale ad esaminare e ad assumere le proprie decisioni in merito all'O.d.G. di cui all'oggetto.

II COMITATO ISTITUZIONALE

ATTESO CHE la Segreteria Tecnica ha effettuato le necessarie e previste attività istruttorie, sull'argomento in oggetto, di cui agli allegati A e B alla presente deliberazione;

VISTI:

- la Direttiva CE 23 ottobre 2000, n. 60, recante "Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque", in particolare l'articolo 4 comma 6 della suddetta direttiva;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii., con particolare riferimento alla parte terza relativa a "Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche";
- l'art. 64 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, il quale, al comma 1, lettera g), individua il distretto idrografico della Sardegna, comprendente i bacini idrografici che ne fanno parte;
- la Legge regionale 6 dicembre 2006 n. 19, recante "Disposizioni in materia di risorse idriche e bacini idrografici";
- il D.L. 30 dicembre 2008, n. 208, convertito con la legge 27 febbraio 2009, n. 13, recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente";
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 25 del 31 gennaio 2017, recante "approvazione del secondo Piano di Gestione delle acque del distretto idrografico della Sardegna";

PREMESSO CHE:

- la materia della tutela della corretta utilizzazione delle risorse idriche costituisce uno degli oggetti della pianificazione di bacino attualmente disciplinata dagli articoli 65 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la pianificazione di bacino in tale materia è finalizzata al perseguimento di obiettivi di qualità ambientale delle risorse idriche presenti nell'ambito



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 12

DEL 19.02.2019

territoriale di riferimento, comportante la razionale utilizzazione delle risorse idriche superficiali e profonde che deve comunque garantire in condizioni ordinarie che l'insieme delle derivazioni non pregiudichi il minimo deflusso vitale negli alvei sottesi. Per tali finalità è necessario programmare, in condizioni ordinarie e in condizioni di crisi idrica, l'utilizzazione delle risorse idriche, attuale e futura, distinguendole per tipologia di impiego e quantità;

- la nuova disciplina legislativa, in particolare, ha ridefinito il quadro degli strumenti di Piano nel settore della tutela delle risorse idriche, introducendo come principale unità territoriale per la gestione dei bacini idrografici, i Distretti idrografici e prevedendo (in recepimento dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE) la redazione di un Piano di Gestione del Distretto Idrografico, definito come lo strumento mediante il quale sono pianificate e programmate le norme d'uso finalizzate alla tutela ed alla corretta utilizzazione delle acque sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio del Distretto idrografico interessato;
- a norma dell'art. 117 del D.Lgs. n. 152/2006, il Piano di Gestione del Distretto Idrografico ha natura di stralcio del Piano di bacino distrettuale ai sensi e per gli effetti dell'art. 65, comma 8 del medesimo Decreto legislativo. In base alla definizione di cui al comma 1 dello stesso art. 65, il Piano di Gestione del Distretto Idrografico (al pari di ognuno degli stralci che lo compongono) è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico – operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate al perseguimento degli obiettivi specificati da detta norma, tra cui la corretta utilizzazione delle acque sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato;
- la Regione Sardegna, in attuazione della Legge 27 febbraio 2009, n. 13 e nelle more della costituzione dei distretti idrografici di cui al titolo II della parte terza del D.Lgs. 152/06, ha predisposto il Piano di gestione del Distretto idrografico della Sardegna sottoponendolo alle procedure di consultazione pubblica previste dall'art. 14 della Direttiva 2000/60/CE e alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- che il Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna composto dagli elaborati adottati con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Sardegna n. 1 del 15 marzo 2016 è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016,



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 12

DEL 19.02.2019

pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 31 gennaio 2017 – Serie generale n. 25;

- il bilancio idrico è lo strumento finalizzato ad assicurare l'equilibrio tra le disponibilità di risorse reperibili o attivabili in un'area di riferimento ed i fabbisogni per i diversi usi, nel rispetto dei citati criteri ed obiettivi stabiliti dalla legge. Ai sensi della vigente normativa, nei Piano di Tutela delle Acque (PTA) devono essere inserite misure volte ad assicurare il mantenimento dell'equilibrio del bilancio idrico come definito dall'Autorità di bacino, assicurando al tempo stesso il rispetto del deflusso necessario alla vita negli alvei sottesi (Deflusso Minimo Vitale o DMV);
- la citata Direttiva n. 2000/60/CE prevede che, in determinate ipotesi, il deterioramento temporaneo dello stato del corpo idrico non dà luogo a violazioni delle prescrizioni contenute nella Direttiva medesima purché detto deterioramento sia dovuto a circostanze naturali o di forza maggiore eccezionali e ragionevolmente imprevedibili e purché ricorrano le condizioni indicate nell'ambito dell'articolo 4, paragrafo 6. Tra le circostanze indicate dalla norma in esame, figurano, in particolare, le siccità prolungate;
- la suddetta disposizione comunitaria è stata integralmente recepita dall'art. 77, comma 10 del D.Lgs. n. 152/2006;
- in particolare, al comma 6 dell'articolo 4, recepito nella normativa nazionale dal comma 10 dell'articolo 77 della parte Terza del D.Lgs. 152/2006, la Direttiva prevede la possibilità di deterioramento temporaneo dello stato del corpo idrico dovuto a circostanze naturali o di forza maggiore eccezionali e ragionevolmente imprevedibili, in particolare alluvioni violente e siccità prolungate, senza che ciò comporti una violazione degli obblighi della Direttiva, a condizione che siano rispettate tutte le seguenti condizioni:
 - a) è fatto tutto il possibile per impedire un ulteriore deterioramento dello stato e per non compromettere il raggiungimento degli obiettivi della direttiva in altri corpi idrici non interessati da dette circostanze;
 - b) il piano di gestione del bacino idrografico deve prevedere espressamente le situazioni in cui possono essere dichiarate dette circostanze ragionevolmente imprevedibili o eccezionali, anche adottando gli indicatori appropriati;
 - c) le misure da adottare quando si verificano tali circostanze eccezionali sono contemplate nel programma di misure del piano di gestione e non



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 12

DEL 19.02.2019

compromettono il ripristino della qualità del corpo idrico una volta superate le circostanze in questione;

d) gli effetti delle circostanze eccezionali o imprevedibili sono sottoposti a un riesame annuale ed è fatto tutto il possibile per ripristinare nel corpo idrico, non appena ciò sia ragionevolmente fattibile, lo stato precedente agli effetti di tali circostanze;

e) una sintesi degli effetti delle circostanze e delle misure adottate o da adottare a norma delle lettere a) e d) deve essere inserita nel successivo aggiornamento del piano di gestione del bacino idrografico;

- nel citato Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna e nel “Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque)” è indicato, quale strumento operativo di analisi della situazione delle riserve idriche necessarie all’approvvigionamento idrico dei diversi settori di utenza della Sardegna, *il Sistema Informativo di Monitoraggio e preallarme della siccità*: Sistema Informativo web che permette la visualizzazione della situazione dei serbatoi artificiali del Sistema Idrico Multisetoriale della Sardegna e i relativi indicatori di stato per il monitoraggio e il preallarme della siccità, curato dalla Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna - Servizio Tutela e gestione delle risorse idriche;
- fra le misure previste dal “Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai sensi della Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque)” è stata inserita quella per cui la Regione Sardegna, anche al fine di mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici per perseguire l’obiettivo della tutela dell’ambiente e il soddisfacimento equilibrato, continuo ed equo delle esigenze idriche con acqua di qualità adeguata, attua una “gestione del sistema di prelievi e rilasci” dai corpi idrici per gli utilizzi civili, irrigui, industriali, idroelettrici, etc., anche attraverso la riduzione, in via definitiva e/o temporanea, dei volumi concessi, privilegiando gli utilizzi potabili e in secondo luogo irrigui, nonché tutelando i soggetti socialmente ed economicamente svantaggiati;
- l’art.167 (Usi agricoli delle acque) del D.Lgs. n. 152/2006 recita:
“1. Nei periodi di siccità e comunque nei casi di scarsità di risorse idriche, durante i quali si procede alla regolazione delle derivazioni in atto, deve



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 12

DEL 19.02.2019

essere assicurata, dopo il consumo umano, la priorità dell'uso agricolo ivi compresa l'attività di acquacoltura di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 102.

2. Nell'ipotesi in cui, ai sensi dell'articolo 145, comma 3, si proceda alla regolazione delle derivazioni, l'amministrazione competente, sentiti i soggetti titolari delle concessioni di derivazione, assume i relativi provvedimenti."

- l'art. 168 (Utilizzazione delle acque destinate ad uso idroelettrico) del D. Lgs. n. 152/2006 recita:

"1. Tenuto conto dei principi di cui alla parte terza del presente decreto e del piano energetico nazionale, nonché degli indirizzi per gli usi plurimi delle risorse idriche, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentite le Autorità di bacino, nonché le regioni e le province autonome, disciplina, senza che ciò possa dare luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la corrispondente riduzione del canone di concessione:

a) la produzione al fine della cessione di acqua dissalata conseguita nei cicli di produzione delle centrali elettriche costiere;

b) l'utilizzazione dell'acqua invasata a scopi idroelettrici per fronteggiare situazioni di emergenza idrica;

c) la difesa e la bonifica per la salvaguardia della quantità e della qualità delle acque dei serbatoi ad uso idroelettrico.";

- sulla base delle speciali competenze, la Regione Autonoma della Sardegna, il cui Statuto, approvato con Legge Costituzionale 26 febbraio 1948 n. 3, prevede all'articolo 3 lettera l) che la Regione ha potestà legislativa in materia di "esercizio dei diritti demaniali della Regione sulle acque pubbliche", ha previsto nella L.R. n. 19/2006 al comma 3 dell'art. Art. 11 (Disposizioni concernenti l'utilizzazione delle risorse idriche):

"3. L'Agenzia regionale per le risorse idriche, con l'obiettivo di assicurare l'equilibrio del bilancio idrico nel rispetto delle priorità di cui al Decreto Legislativo n. 152 del 2006 e tenendo conto delle idroesigenze, delle disponibilità della risorsa, del minimo deflusso vitale, della salvaguardia delle falde e delle destinazioni d'uso compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative, propone alla Regione prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative di tutti i titoli di utilizzazione di acque



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 12

DEL 19.02.2019

pubbliche, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.”

CONSIDERATO CHE:

- la deliberazione n.1 del 21.01.2016 del Comitato Istituzionale dell’Autorità di Bacino “Attività unitaria conoscitiva e di monitoraggio del bilancio idrico volta alla gestione delle crisi idriche a seguito degli eventi siccitosi nel distretto idrografico della Sardegna. Istituzione della cabina di regia”, al fine di garantire una procedura unitaria e coordinata di monitoraggio, controllo e previsione delle disponibilità e delle utilizzazioni idriche del bacino, in sintesi il controllo del bilancio idrico, e nella predisposizione di quadri conoscitivi e conseguenti scenari di programmazione delle risorse idriche, ha costituito una “Cabina di regia per il controllo del bilancio idrico” coordinata dall’Autorità di bacino e composta da ENAS, dall’Ente di Governo dell’Ambito della Sardegna, da Abbanoa SpA, dai Consorzi di Bonifica, da ENEL SpA, dal Gestore della rete di Trasmissione Nazionale (TERNA), dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche, dalle Direzioni generali della RAS competenti per le problematiche trattate, dalla Direzione regionale della Protezione Civile, dall’ARPAS e da AGRIS e LAORE;
- la deliberazione del Comitato Istituzionale sopra citata ha istituito un Comitato Tecnico le cui funzioni di segreteria sono state affidate alla Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna - Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione della siccità;
- il citato “Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna” fa proprie le attività della “Cabina di regia” con l’obiettivo di gestire il rischio della siccità anche prima del manifestarsi di eventi estremi di siccità e scarsità idrica;
- i dati delle riserve idriche accumulate negli invasi del Sistema Idrico Multisetoriale Regionale al 31.01.2018 analizzati dal Sistema di monitoraggio e di preallarme della siccità (Allegato A), operativo presso la Direzione generale Agenzia regionale del Distretto Idrografico della Sardegna - Servizio Tutela e gestione delle risorse idriche (strumento previsto dal Piano di Gestione del distretto idrografico della Sardegna), hanno evidenziato un livello di “regime ordinario” per l’intero sistema idrico



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 12

DEL 19.02.2019

della Sardegna che, come noto, è caratterizzato da un approvvigionamento pressoché interamente basato sulle risorse accumulate nei serbatoi artificiali (dighe) del sistema multisettoriale regionale. Infatti, al 31 gennaio 2019 erano presenti nel sistema degli invasi 1'586 milioni di metri cubi d'acqua, pari a circa il 90% della capacità complessiva autorizzata. Per quanto riguarda l'indicatore di stato per il monitoraggio ed il preallarme della siccità dell'intera isola relativo al mese di gennaio 2019, si registra una condizione di "normalità", con un valore dell'indicatore pari a 0,63;

RITENUTO CHE:

- in esito allo stato delle riserve idriche accumulate negli invasi regionali del Sistema Idrico Multisetoriale alla data del 15.02.2019, sia indispensabile comunque, pur nelle more delle informazioni relative alla programmazione irrigua da parte dei Consorzi di Bonifica, definire, almeno per le utenze del comparto irriguo, una pre-assegnazione dei volumi idrici per l'annualità 2019 (Allegato B), ciò al fine di consentire ai Consorzi di Bonifica e all'ENAS (per i distretti irrigui gestiti) di poter fare le necessarie valutazioni tecniche nell'accoglimento delle domande degli utenti;
- sia necessario, nel valutare le pre-assegnazioni di cui sopra, vincolare cautelativamente, nei vari schemi del SIMR, un volume per gli usi prioritari pari all'ordinario fabbisogno di 12 mesi per gli schemi alimentati da invasi a regolazione annuale e pari all'ordinario fabbisogno di 18 mesi per gli schemi alimentati dagli invasi a regolazione pluriennale;

VISTO: l'Allegato B alla presente deliberazione predisposto dal Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità della Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna;

DATO ATTO CHE:

- le assegnazioni definitive al comparto irriguo saranno effettuate con successivo provvedimento, congiuntamente alle assegnazioni per i comparti civile e industriale, da assumersi orientativamente entro la metà del prossimo mese di aprile quando gli invasi del SIMR avranno accumulato i deflussi tardo invernali e di inizio primavera;

ATTESO CHE:

- sulla base di quanto rappresentato negli Allegati precedentemente richiamati, i volumi idrici di pre-assegnazione per l'annualità 2019 per gli usi



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 12

DEL 19.02.2019

irrigui possono essere valutati, per utenza e per sistema idrico, nella misura di cui alla seguente tabella (Tab. 1), dalla quale risulta che per il totale delle utenze irrigue sono disponibili, allo stato attuale 458,70 Mm³ di cui 439,70 Mm³ dal Sistema Idrico Multisetoriale Regionale gestito dall'ENAS e 19 Mm³ dal sistema di invasi gestito dall'ENEL;

Tab. 1 – Volumi di acqua grezza disponibili (pre-assegnazione) per usi irrigui, per l'anno 2019

UTENZE IRRIGUE	VOLUME DISPONIBILE (PRE-ASSEGNAZIONE) 2019 [Mm ³]	SISTEMI IDRICI
C. di B. della Nurra	27,00	Nord Occidentale (Temo-Cuga-Surigheddu) ¹
	6,00	Nord Occidentale (Coghinas: Truncu Reale, La Crucca) ²
C. di B. del Nord Sardegna	17,00	Nord Occidentale (Alto Coghinas-Monte Lerno)
	7,70	Nord Occidentale (Coghinas - Traversa Donigazza)
	12,00	Nord Occidentale (Coghinas Casteldoria-ENEL)
C. di B. della Gallura	24,00	Liscia
C. di B. dell'Oristanese	150,00	Tirso (Cantoniera-Pranu Antoni-Santa Vittoria) ³
C. di B. della Sardegna Centrale	17,00	Posada
	21,00	Cedrino
	7,00	Tirso (Taloro Benzzone-ENEL)
C. di B. dell'Ogliastra	15,00	Sud Orientale (Alto Flumendosa-Santa Lucia)
C. di B. della Sardegna Meridionale ex C.B. del Cixerri	7,00	Flumendosa-Campidano-Cixerri (P.ta Gennarta-Medau Zirimitis)
C. di B. della Sardegna Meridionale ex C.B. del Basso Sulcis	10,00	Sulcis (Monte Pranu)
C. di B. della Sardegna Meridionale	130,00	Flumendosa-Campidano-Cixerri
Totale Consorzi di Bonifica	450,70	
Comprensorio ENAS O.N.C.	6,00	Flumendosa-Campidano-Cixerri
Comprensorio ENAS Isili Nord	1,00	
Comprensorio ENAS Valle Giunchi	1,00	Nord Occidentale (Invaso Bidighinzu)
Totale Comprensori irrigui ENAS	8,00	
TOTALE USO IRRIGUO	458,70	

All'unanimità dei presenti

¹ A questi volumi si sommano quelli dei reflui affinati del depuratore di Alghero San Marco, valutabili in 2,5-3 Mm³.

² Di cui 5 Mm³ da La Crucca e 1.0 Mm³ da Truncu Reale.

³ Volume netto all'utenza a cui si devono sommare le perdite del canale sinistra Tirso gestito da ENAS pari a circa 16 Mm³.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE

COMITATO ISTITUZIONALE

DELIBERAZIONE N. 12

DEL 19.02.2019

DELIBERA

- Art. 1 di pre-assegnare per l'utilizzo irriguo, per l'annualità 2019, dal Sistema Idrico Multisetoriale Regionale gestito dall'ENAS e dagli invasi gestiti dall'ENEL i volumi di acqua grezza secondo quanto riportato nella precedente tabella 1;
- Art. 2 di rimandare l'assegnazione definitiva delle risorse al comparto irriguo, nonché l'assegnazione delle risorse al comparto potabile ed industriale, ad un provvedimento successivo da adottare, compatibilmente con l'andamento idrologico dei prossimi mesi, entro la metà del mese di aprile 2019.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Segretario Generale

Alberto Piras

Il Presidente delegato del Comitato Istituzionale

Edoardo Balzarini